

n. 88 - aprile 2009

il Suggestore
bollettino elettronico di Teatri di Vita

LO SCAFFALE/1

Documentare l'eccellenza, storicizzare il presente

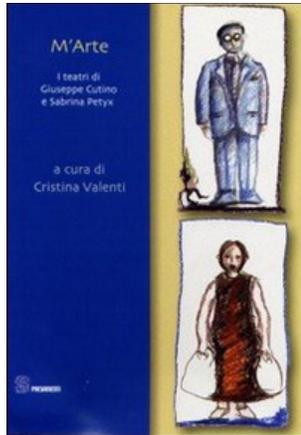
Gli studi teatrali si arricchiscono ogni giorno di nuovi materiali che contribuiscono a non disperdere la memoria del teatro in corso, anche delle compagnie più recenti. Ecco una panoramica sugli ultimi volumi che riguardano la nuova drammaturgia, Emma Dante, M'Arte, Laminarie e il Teatro delle Apparizioni.

La documentazione e lo studio del passato è cosa consolidata, a tal punto che generalmente si ritiene legittimo lamentarsi della poca attenzione verso la contemporaneità. E' vero solo in parte. Per esempio, nel teatro la tendenza ha avuto da qualche tempo un'impennata opposta, con una fioritura di pubblicazioni su artisti non solo vivi e vegeti, ma ancora in pieno slancio creativo a relativamente pochi anni dall'inizio. Sono libri di documentazione, di materiali, di studi, ma comunque pubblicazioni che servono a fotografare immagini - per così dire - "ancora in movimento", con lo scopo non solo di storicizzare il presente e fornire materiali diretti ai rispettivi fans, ma anche (in una visione di lungo termine) a evitare quel "buco storiografico" in cui ci si è trovati in altri periodi storici, che quindi risultano oggi faticosamente ricostruibili. Diciamo pure che gli anni 90 e questo primo decennio del Duemila consegnano ai posteri il segno cartaceo del loro passaggio. Ecco allora una panoramica, rapida e giocoforza incompleta, delle ultime tracce editoriali, accomunate dalla qualità della pubblicazione.

La carrellata inizia con tre pubblicazioni dedicate ad altrettante compagnie operanti nell'ultimo decennio. La più anziana è la bolognese Laminarie, che ha raccolto i materiali del suo percorso artistico in **Tragedia e fiaba. Il teatro di Laminarie 1996-2008** a cura di Bruna Gambarelli e Claudio Meldolesi (Titivillus; pp. 204; euro 18; [acquista il libro su Ibs](#)). Il titolo rende bene il doppio filone di lavoro del gruppo creato dalla stessa Bruna Gambarelli e da Febo Del Zozzo: da una parte la sperimentazione sulle forme del tragico che parte dal primo lavoro *Tu misura assoluta di tutte*

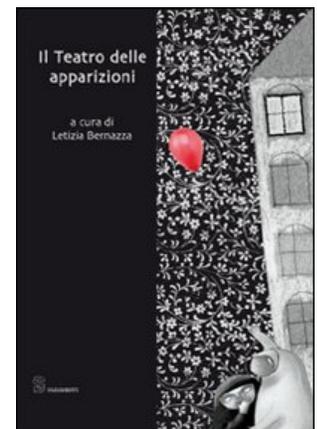


le cose (ispirato alla lettera di Kafka al padre), dall'altra il teatro ragazzi iniziato con l'incontro con i fratelli Grimm e la loro *Guardiana delle oche*. In realtà il percorso è solo apparentemente schizofrenico: come viene messo in evidenza nei testi critici e come è evidente nei materiali su ciascuno spettacolo (compreso un ricco apparato fotografico), la compagnia, partita dal lavoro con la Raffaello Sanzio (nel libro anche le testimonianze di Claudia e Romeo Castellucci), ha sviluppato un linguaggio personalissimo di forte rigore etico-estetico derivato da un'impostazione implacabilmente concettuale, che negli spettacoli per adulti crea ogni volta un universo semantico compatto ai limiti dell'indecifrabilità, e negli spettacoli per bambini un parallelo universo semantico dove quella stessa indecifrabilità si trasforma in fascinazione e "ludo".



Compie invece dieci anni la compagnia palermitana M'Arte Movimenti d'Arte, balzata agli onori nel 2003 con *Come campi da arare*, vincitore del Premio Scenario. **M'Arte. I teatri di Giuseppe Cutino e Sabrina Petyx** a cura di Cristina Valenti (Editoria & Spettacolo; pp. 250; euro 20; [acquista il libro su Ibs](#)) riporta fin dal titolo il dualismo creativo della compagnia, che ha infatti la sua fortuna nel felice incontro tra un regista e un'attrice-drammaturga, cresciuti nella preziosa fucina di Michele Perriera. E' dunque nel delicato (ma scenicamente potente) equilibrio tra il rigore compositivo e spaziale degli spettacoli e la parola, cristallina e viscerale al tempo stesso, che M'Arte ha saputo affermare in poco tempo una propria visione scenica, superando la facile "sicilianità" e piuttosto riportando quei temi "siciliani" a un contesto più ampio e complesso. Il libro ci aiuta a penetrare nelle modalità artistiche di Cutino & Petyx, con interviste e articoli di diversa impostazione (rilanciando nella pluralità delle voci la bipolarità della compagnia), ma soprattutto si rivela prezioso grazie alla pubblicazione di ben sette testi teatrali di Sabrina Petyx, che sono sì "patrimonio" della compagnia, ma che questa pubblicazione mostra essere segno di una drammaturgia incisiva, che raggiunge una sua legittima autonomia anche nella sola scrittura. Conclude il libro una bella sezione fotografica di Marco Caselli Nirmal.

Nella stessa collana curata da Paolo Ruffini, e dedicata appunto alle esperienze di nuovo teatro, ecco un altro gruppo coetaneo del precedente: il Teatro delle apparizioni, fondato a Roma da Fabrizio Pallara. Un teatro di "apparizioni", appunto, che si nutre di una visionarietà alla ricerca di uno stupore quasi infantile e, d'altra parte, di una consapevole esperienza di teatro contemporaneo e di teatro di figura. E' dunque al confine fra teatro ragazzi e teatro di ricerca, fra la meraviglia dell'incanto e il rigore della ricerca sul "sensoriale" che Pallara ha sviluppato il proprio discorso artistico, approdando negli ultimi tempi al confronto creativo con altre realtà, come il Teatro dei Sassi. Ci si addentra nel sospeso mondo della compagnia grazie al volume **Il Teatro delle apparizioni** a cura di Letizia Bernazza (Editoria & Spettacolo; pp. 246; euro 20; [acquista il libro su Ibs](#)), che raccoglie numerosi interventi critici e testimonianze, ma anche numerosi apparati (fotografie, bozzetti, schizzi, storyboard, disegni anche dei bambini) che rendono molto bene



l'impronta artigianale (e perciò artistica) del loro lavoro.



Accanto alle esperienze delle compagnie si è sviluppata negli ultimi anni una rinascita drammaturgica di grande rilievo. Bene ha fatto, dunque, Minimum fax a dedicare la sua annuale ricognizione sulla scrittura proprio al teatro. Ecco allora **Senza corpo. Voci dalla nuova scena italiana** a cura di Debora Pietrobono (Minimum fax; pp. 270; euro 12,50; [acquista il libro su Ibs](#)), che raccoglie i testi di alcuni autori (fra i 30 e i 50 anni) che hanno marcato le ultime stagioni: Giuliana Musso, Massimo Somaglino, Sergio Pierattini, Daniele Timpano, Lucia Calamaro, Tino Caspanello, Michele Santeramo, Oscar De Summa e

Alessandro Langiu. Fare un'antologia è sempre a rischio di incomprensioni per le inclusioni e le esclusioni, e anche questa, che si presenta con il determinante sottotitolo che rimanda alla "nuova scena", non è immune da critiche possibili. Ne farò solo una, per poi rimangiarmela subito. Il lavoro fatto dalla curatrice privilegia soprattutto un aspetto delle nuove tendenze drammaturgiche, e cioè il monologo e la narrazione, magari a tematica sociale. Solo due testi su otto non sono monologhi e non hanno l'approccio del personaggio che parla davanti a un pubblico, mentre la ricchezza della nuova drammaturgia italiana mostrerebbe anche molti altri percorsi, qui "dimenticati", che avrebbero avuto dignità di visibilità. E però il libro ha un suo innegabile valore, che è quello anzitutto di aver pubblicato alcuni testi di successo (a cominciare da *La Maria Zanella* su cui è stato realizzato uno spettacolo pluripremiato), e soprattutto di aver scelto testi profondamente legati alle loro messe in scena, spesso di grande fascino. Sulla "parzialità" della selezione è la stessa Pietrobono a destituire di fondamento la mia critica, riconoscendo che la scelta nasce per una sorta di empatia, di gusto, con gli spettacoli visti.

Infine segnalo un prezioso volumetto, interamente dedicato allo spettacolo *Cani di bancata* di Emma Dante: **Messa in scena della mafia** di Linda Dalisi (Libreria Dante & Descartes; pp. 120; euro 10). L'autrice, che ha seguito le prove del lavoro, "svela" al lettore quello che nel sottotitolo definisce "il metodo maieutico" della regista. Il libro è diviso nelle varie sezioni che corrispondono ai "dieci comandamenti" della mafia, addentrandosi sia nell'analisi dello spettacolo sia nella costruzione delle scene, con tanto di schemi disegnati. Immane un buon apparato fotografico, firmato da Giuseppe Distefano.



(stefano casi)

[VAI AL SOMMARIO DI QUESTO NUMERO DEL **SUGGERITORE**](#)

[ENTRA NEL SITO DI TEATRI DI VITA](#)

[CONTATTACI PER ULTERIORI INFORMAZIONI](#)